

Franco Rebuffo

L'eredità del Rinascimento
Una lezione sull'innovazione e l'impresa

Oggi, la cultura della rinascenza è soggetta ad una sorta di *exaptation*. In prima battuta, ad opera delle *scienze della cognizione*, quindi ad opera delle cosiddette *scienze della complessità*. Quello che viene recuperato è la sua *cultura costruttivista*, che si traduce nel blocco stretto di tecnologia, scienza, arte e impresa.

In questa prospettiva si pone un quesito: cosa hanno da imparare i manager dalla cultura della rinascenza? Cosa significa la sua ri-attualizzazione in relazione alle attuali *frontiere* del management e dell'impresa?

Il piccolo *compendio* vuole essere una sorta di *divertissement* in questa direzione; vuole tradurre in un discorso leggero, una serie di temi, oggi, indubbiamente di frontiera e molto impegnativi.

Per questi motivi, il compendio può essere diviso in tre parti.

Una prima parte, è dedicata alla messa a fuoco di quegli aspetti della rinascenza che oggi sono oggetto di un vero e proprio processo di ri-attualizzazione.

Una seconda parte, è costituita da tre racconti che dovrebbero rappresentare altrettanti *modi di pensare* della rinascenza, rispettivamente, sulla scienza (si tratta di un dialogo immaginario fra *Johann Kepler* e *Tycho Brahe*), sulla logica della decisione (il racconto del viaggio immaginario del matematico Niccolò Tartaglia in *nave tonda*), sulle situazioni di indecidibilità logica (il dialogo immaginario di Francesco Deligne, con il matematico Francesco Viète a ridosso della notte di S. Bartolomeo).

Una terza parte, è dedicata alla cosiddetta *crisi dell'innovazione* nell'attuale mondo occidentale a alla lezione che si dovrebbe imparare dalla rinascenza.